GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 30 LUGLIO — NUM. 181

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 30 maggio 1884:

A cavaliere:

Spanu Salvatore, capitano dei RR. carabinieri.
Lauro Angelo, ispettore di P. S. (Benevento).
Gherardi Alessandro, archivista negli archivi di Stato (Firenze).
Jossa Alfonso, segretario di Prefettura (Pisa).
Lombardi Generoso, consigliere di Prefettura.
De Cesare Achille, segretario di Prefettura (Napoli).
Presenti Leopoldo, ragioniere di Prefettura (Milano).
Wolf Lodovico, ragioniere di Prefettura (Milano).
Natalini Ulisse, ragioniere di Prefettura (Palermo).

Con decreti delli 3 giugno 1884:

A commendatore:

Avellone cav. Leonardo, sindaco di Roccapalumba (Palermo).
Radicella cav. avv. Francesco, vicepresidente del Consiglio provinciale di Palermo.
Sillitti-Bordonaro cav. Antonino, già sindaco di Caltanissetta.

Ad ufficiale:

Querini cav. avv. Quirino, consigliere comunale di Roma.

A cavaliere:

Cerruti avv. Carlo, deputato provinciale di Novara.
Vitali Vincenzo, già sindaco di Monterotondo (Roma).
Mistorni Giuseppe fu Pasquale, di Belvedere Marittimo (Cosenza).
Matrona Paolino, deputato provinciale di Girgenti.
Fabrini dott. Ciro, di Sinigaglia (Ancona).
Molinari dott. Achille, medico condotto di Trecate (Novara).
Mottura Lodovico, sindaco di Villafranca di Piemonte (Torino).
Costarelli Riccardo, di Messina.
Andreola Davide, sindaco di Aquara (Salerno).
Abate avv. Francesco Paolo, di Caltanisetta.
Marchesini Nicola, sindaco di Loro Piceno (Macerata).
Sagliocca Michele, da Nusco (Avellino).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2515** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. A datare dal 1° gennaio 1885 l'intero comune di Brugherio farà parte del mandamento secondo di Monza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato,

sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

Depretis.
N. Ferracciù.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 16 luglio 1884.*

Sire,

La manifestazione del colèra in alcune città di Francia, prossime all'Italia, rese necessaria l'attuazione di provvedimenti straordinari energici ed estesi, quali si richiedono dal supremo dovere di tutelare il paese dall'invasione del gravissimo morbo.

Non essendo possibile far fronte a queste eccezionali emergenze col fondo inscritto nel bilancio 1884-1885 per il servizio ordinario della *sanità interna,* il Consiglio dei Ministri ravvisò la convenienza di valersi della facoltà concessa dalla legge di Contabilità generale, e procedere, mediante il decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra, ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 300,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 30, *Spese per la sanità interna,* dello stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1884-1885.

Il Numero **2528** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la disponibilità del fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire trecentomila (lire 300,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 30, *Spese per la sanità interna,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 3, 8, 12, 19 e 29 giugno 1884, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Boselli Eugenio, assistente di 1ª classe, promosso vicebibliotecario nella Biblioteca nazionale di Firenze;

Bruschi Angelo, id. di 2ª id. nella Biblioteca Marucelliana, promosso, per merito, assistente di 1ª classe, ivi;

Mezzabotta Ernesto, già assistente di 2ª classe nella Biblioteca universitaria di Bologna, dispensato dal servizio, è richiamato in servizio nell'ufficio di assistente di 2ª classe nella predetta Biblioteca Marucelliana, ed è destinato a prestar servizio nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

Prati dott. Lodovico, alunno assistente nella Biblioteca nazionale di Firenze, nominato assistente di 4ª classe a quella universitaria di Padova, ed è destinato a prestar servizio nella Biblioteca universitaria di Bologna;

Ricci dott. Corrado, alunno assistente nella Biblioteca nazionale di Firenze, addetto a quella universitaria di Bologna, è nominato assistente di 4ª classe nella Biblioteca della R. Università di Pavia, ed è destinato a prestar servizio a quella Estense di Modena;

Zapparoli dott. Giuseppe, id. id. id. id. id., è nominato assistente di 4ª classe nella Biblioteca governativa di Cremona;

Belli Giacomo, id. id. id. « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato assistente di 3º grado della 4ª classe nella Biblioteca Riccardiana di Firenze, e destinato a prestare servizio a quella « Vittorio Emanuele » di Roma;

Catanti-Boezi conte Giovanni, accettata la sua rinunzia all'ufficio di consigliere per l'Amministrazione del Conservatorio di Sant'Anna in Pisa;

Pieri avv. Piero, nominato consigliere del Conservatorio suindicato;

Bonasi conte cav. Adeodato, professore ordinario di diritto amministrativo ed incaricato dello insegnamento nella R. Università di Modena, nominato professore ordinario di diritto amministrativo della R. Università di Pisa;

Maffucci dott. Angelo, id. id. di anatomia patologica e direttore del gabinetto rispettivo nella R. Università di Catania, id. id. di anatomia patologica a quella di Pisa;

Scialoja avv. Vittorio, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Siena, nominato invece professore ordinario di diritto romano a quella di Roma;

Sanquirico dott. Carlo, assistente del gabinetto di patologia generale nella Regia Università di Torino, nominato professore ordinario di patologia generale a quella di Siena;

Buscalioni Carlo Michele, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di filosofia nel Liceo « Cavour » di Torino, col grado di titolare di 1ª classe;

Armandi cav. Gaspare, R. provveditore agli studi in Ravenna, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 15 giugno all'11 luglio 1884:

Mussetti Antonio, protocollista archivista di 2ª classe nelle Regie Avvocature erariali, promosso alla 1ª;

Perini Pietro, segretario di 2ª classe negli uffizi della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cerboni cav. Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego;

Abramo Giovanni, ufficiale d'ordine, classe transitoria, già destinato all'Intendenza di Palermo, assegnato invece a quella di Napoli;

Cesari Cesare, id. id. nell'Intendenza di Como, trasferito presso quella di Modena;

Cangemi Giovanni, Crescio Eugenio, Navone Andrea, Marcucci Cesare, Raeca Giovanni, Suino Domenico, Pellegrini Ranieri, Quartarone Francesco, Mongino Vittorio, Costantini Giuseppe, Novello Desiderio, Valli Oreste, Di Napoli Carlo, Merlo Luigi, Rigobon Giuseppe, Trieb Rodolfo, Mazzanti Tebaldo, Andriola Pasquale, Marafli Camillo, Pavesio Alberto, Pedaci Oronzo, Arigoni Vittorio, Dozza Adriano, Goggia Angelo, Salmasi Angelo, Buzzetti Innocenzo, Cividali Ettore, Pineda Cesare, Perazzoli Giacinto, Ceci Giuseppe, già commessi liquidatori nella cessata Amministrazione del macinato, nominati vicesegretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Montani Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Rivolta cav. Serafino, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. per anzianità di servizio;

De Witten Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id. per motivi di salute;

De Haro Francesco, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione;

Zuzzi Costanzo, agente delle imposte dirette, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Grassi Felice, commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Correggiari cav. Enrico, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Trapani, trasferito presso quella di Caltanissetta;

Castellani Eugenio, id. id. id. di Caltanissetta, id. di Trapani;

Dias Achille, segretario di 2ª classe id. di Benevento, id. di Napoli.

Con RR. decreti in data dal 16 al 29 giugno 1884:

Parisi cav. Carlo, ricevitore all'ufficio delle successioni di Genova, traslocato nella stessa qualità all'ufficio atti civili pubblici di Roma;

Devecchi Carlo, ispettore demaniale al Circolo di Casale Monferrato, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio delle successioni di Genova;

Delle Grottaglie Giovanni, volontario demaniale, accettate le offerte dimissioni;

Crespi Antonio, ricevitore del registro a Belluno, traslocato nella stessa qualità a Como;

Mariotti Giuseppe, id. a Cento, id. id. a Belluno;

Baglione Paolo, id. a San Marullo Pistoiese, id. id. a Castelfiorentino;

Velardi Emanuele, id. a Pietraperzia, id. a Petralia Sottana;

Ottaviano Michele, id. a Sortino, id. a Taormina;

Purpura Matteo, id. a Mascalucia, id. id. a Castelvetrano;

Palmana cav. Faustino, ispettore demaniale di 2ª classe a disposizione del Ministero, nominato ispettore di circolo e per le controverifiche al 3° circolo di Roma;

Cottalorda Vincenzo, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Reggio Emilia, promosso alla 1ª classe e traslocato al circolo di Casale Monferrato;

Natoli-Baratta Giuseppe, ispettore demaniale di 2ª classe al 1° circolo di Palermo, promosso alla 1ª classe e traslocato al 1° circolo di Messina;

Cassoni cav. Alerano, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Piacenza, promosso alla 1ª classe e traslocato al circolo di Como;

Annoni Giuseppe, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Pavullo, promosso alla 2ª classe e traslocato al circolo di Crema;

Prino Andrea, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Treviglio, promosso alla 2ª classe e traslocato al circolo di Perugia.

Carrozzi Enrico, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Verolanuova, promosso alla 2ª classe e traslocato al circolo di Chieri;

Gancia Giovanni Maria, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Cerreto Sannita, promosso alla 2ª classe e traslocato al circolo di Belluno;

Ferraris avv. Pier Andrea, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Viggiano, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Pavullo;

Appiani Enrico, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Larino, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Schio;

Molla Paolo, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Borgo San Donnino, promosso alla 3ª classe e traslocato al 2° circolo di Verona;

Enrico Carmine, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Patti, promosso alla 3ª classe e traslocato a Roma a disposizione del Ministero;

Saudino Giacomo, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Campagna, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Viterbo;

Del Zoppo Antonio, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Rossano, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Cerreto Sannita;

Grea Battista, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Chiaravalle, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Treviglio;

Decia Giovanni, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Gerace, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Jesi;

Cagnacci Antonio, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Cotrone, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Sant'Angelo dei Lombardi;

Bona Alessandro, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Fermo, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Tolmezzo;

De Simone Pasquale, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Bagnara, promosso alla 3ª classe e traslocato al circolo di Campagna;

Trapani Belli cav. Francesco, controllore demaniale di 2ª classe all'ufficio delle successioni di Palermo, nominato ispettore di circolo e per le controverifiche e destinato al 2° circolo di Messina;

De Pertis Raffaele, controllore demaniale di 4ª classe allo ufficio degli atti civili pubblici di Roma, promosso alla 3ª classe e traslocato all'ufficio delle successioni di Roma;

Lavagno Paolo, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio delle successioni e bollo di Messina, promosso alla 5ª classe e traslocato all'ufficio delle successioni e Demanio di Verona;

Foa Raffaele, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Teramo, promosso alla 5ª classe e traslocato all'ufficio del registro di Pesaro;

Moisio Fortunato, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Foggia, promosso alla 5ª classe e traslocato all'ufficio del registro di Forlì;

Bergonzoni Ettore, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Lecce, promosso alla 5ª classe e traslocato all'ufficio del registro di Rovigo;

Occelli Giovanni Battista, controllore demaniale supplente all'ufficio delle successioni di Roma, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio delle successioni di Palermo;

Amiotti Giovanni, controllore demaniale supplente all'ufficio delle successioni di Firenze, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio degli atti civili e successioni di Catania;

Ambrogio Clemente, controllore demaniale supplente all'ufficio delle successioni di Milano, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio del registro di Reggio Calabria;

Rosica Giustino, controllore demaniale supplente all'ufficio delle successioni di Napoli, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio del registro di Trapani;

Pasino Oscarre, controllore demaniale di 5ª classe all'ufficio del registro di Trapani, nominato ispettore demaniale di 3ª classe e destinato al circolo di Cefalù;

Galliani Giuseppe, controllore demaniale di 5ª classe all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Venezia, nominato ispettore demaniale di 3ª classe e destinato al circolo di Foligno;

Picena Ettore, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro a Pesaro, nominato ispettore demaniale di 3ª classe reggente e destinato al circolo di Larino;

Carrano Andrea, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Caserta, nominato ispettore demaniale di 3ª classe reggente e destinato al circolo di Gerace;

Carli Antonio, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Arezzo, nominato ispettore demaniale di 3ª classe reggente e destinato al circolo di Viggiano;

Pepe Giuseppe, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro a Chieti, nominato ispettore demaniale di 3ª classe reggente e destinato al circolo di Paternò;

Rovello Pompeo, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del bollo straordinario di Roma, nominato ispettore demaniale di 3ª classe reggente e destinato al circolo di Oristano;

Tabacco Giuseppe, ricevitore del registro ad Anagni, nominato ispettore demaniale di 3ª classe e destinato al circolo di Chiaravalle;

Pagliarulo Giovanni Giuseppe, ricevitore del registro a Vallo della Lucania, nominato ispettore demaniale di 3ª classe e destinato al circolo di San Bartolomeo in Galdo;

Malaspina Enrico, ricevitore del registro a Marostica, nominato ispettore demaniale di 3ª classe e destinato al circolo di Orvieto;

Moretti Ernesto, ricevitore del registro a Poggiardo, nominato ispettore demaniale di 3ª classe e destinato al circolo di Nicastro;

Sciacqua Michele, ricevitore del registro ad Arienzo, nominato ispettore demaniale di 3ª classe reggente e destinato al circolo di Cotrone;

Bragioli Isidoro, ispettore demaniale di 1ª classe al 2° circolo di Firenze, nominato controllore demaniale di 1ª classe e destinato all'ufficio degli atti civili di Firenze;

De Filippi cav. Pietro, ispettore demaniale di 1ª classe al 1° circolo di Verona, nominato controllore demaniale di 1ª classe e destinato all'ufficio delle successioni di Torino;

Venturini Claudio, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Pisa, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio degli atti giudiziari di Firenze;

Fazio Filomeno, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Potenza, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio del registro di Campobasso;

Vasario Francesco, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Vicenza, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio degli atti giudiziari di Napoli;

Natta Giuseppe, ispettore demaniale di 2ª classe al circolo di Finalborgo, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio del registro di Porto Maurizio;

Canevari Giuseppe, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Foligno, nominato controllore demaniale di 3ª classe e destinato all'ufficio degli atti civili pubblici a Roma;

Carrara Anacleto, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Orvieto, nominato controllore demaniale di 4ª classe e destinato all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Vicenza;

Berruti Carlo, ispettore demaniale di 3ª classe al circolo di Guastalla, nominato controllore demaniale di 4ª classe e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Roma;

Occioni Bonaffous dott. Amato, ricevitore del registro all'ufficio degli atti civili e successioni di Treviso, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Padova;

Grazioli Carlo, ricevitore del registro all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Mantova, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio degli atti civili e successioni di Pavia;

Lizier Vincenzo, ricevitore del registro all'ufficio del registro di Feltre, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio degli atti civili e giudiziari di Venezia;

Orcesi Giovanni, ricevitore del registro a Vigevano, nominato controllore demaniale di 2ª classe e destinato all'ufficio del registro di Piacenza;

Cavezzali Olinto, ricevitore del registro a Recco, nominato controllore demaniale di 3ª classe e destinato all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Parma;

Cornini Remigio, ricevitore del registro a Fiorenzuola d'Arda, nominato controllore demaniale di 3ª classe e destinato all'ufficio degli atti civili e successioni di Ferrara;

Cantalupo Carlo, ricevitore del registro a Carpi, nominato controllore demaniale di 3ª classe, e destinato all'ufficio delle successioni e bollo straordinario di Messina;

Boeri Luigi ricevitore del registro a Gavirate, nominato controllore demaniale di 3ª classe e destinato all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Brescia;

Baldioli Vincenzo, ricevitore del registro a Rivoli, nominato controllore demaniale di 3ª classe, e destinato all'ufficio del registro di Cuneo;

Olivero Federico, ricevitore del registro a Grosseto, nominato controllore demaniale di 3ª classe, e destinato all'ufficio degli atti giudiziari di Roma;

Baldi Andrea, ricevitore del registro a Gorgonzola, nominato controllore demaniale di 3ª classe, e destinato all'ufficio di registro di Modena;

De Nigris Giovanni, ricevitore del registro ad Aquila, nominato controllore demaniale di 3ª classe, e destinato all'ufficio del registro di Chieti;

Merighi Renato, ricevitore del registro a Teramo, nominato controllore demaniale di 4ª classe, e destinato all'ufficio degli atti civili e successioni di Treviso;

Quilico Giorgio, ricevitore del registro a Ponte San Pietro, nominato controllore demaniale di 4ª classe, e destinato all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Ferrara;

Bottaro Andrea, ricevitore del registro a Frosinone, nominato controllore demaniale di 4ª classe, e destinato all'ufficio del registro di Massa;

Bocca Pietro Antonio, ricevitore del registro a Taggia, nominato controllore demaniale di 4ª classe, e destinato all'ufficio delle successioni di Genova;
Bastianini Ferdinando, ricevitore del registro a Massa, nominato controllore demaniale di 4ª classe, e destinato all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Mantova;
Marquis Giuseppe, ricevitore del registro a Sorrento, nominato controllore demaniale di 4ª classe, e destinato all'ufficio del registro di Caserta;
Bianco Francesco, ricevitore del registro a Vigone, nominato controllore demaniale di 5ª classe, e destinato all'ufficio degli atti civili e successioni di Cremona;
Guerreri D'Antona Giuseppe, ricevitore del registro a Chiusa Sclafani, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio degli atti giudiziari di Palermo;
Calvani Gaetano, ricevitore del registro a Montepeloso, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio del registro di Lecce;
Rispoli Alessandro, ricevitore del registro a Mignano, nominato controllore demaniale di 5ª classe e destinato all'ufficio del registro di Foggia;
Giusta Agostino, ricevitore del registro a Petilia Policastro, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Roma;
Rosa Luigi, ricevitore del registro a San Leo, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Milano;
Provale Giovanni Battista, ricevitore del registro a Laureana di Borello, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio degli atti privati di Roma;
Rossi Carlo, ricevitore del registro a Castiglione Messer Marino, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del registro di Aquila;
Accorinti Onofrio, ricevitore del registro a Gioiosa Jonica, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Napoli;
Agnesina dott. Pietro, ricevitore del registro a Nereto, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Venezia;
Cometti Vittorio, ricevitore del registro a Sant'Agata Feltria, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Roma;
Cavasonza Michele, ricevitore del registro a Perosa Argentina, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Firenze;
Alberti Francesco, ricevitore del registro ad Amatrice, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Firenze;
Cascini Vincenzo, ricevitore del registro a Trivento, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del registro di Bari;
Novari Carlo, ricevitore del registro a Montefiorino, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Genova;
D'Aulos Luigi, ricevitore del registro a Frosolone, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Napoli;
Gallarotti Giuseppe, ricevitore del registro a San Vito dei Normanni, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Milano;
Risso Cesare, ricevitore del registro a Squillace, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del registro di Catanzaro;
Mondino Gaudenzio, ricevitore del registro a Castelfranco in Miscano, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Firenze;
Benvenuti Enrico, ricevitore del registro a Cropani, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Bologna;
Porta Giovanni, ricevitore del registro a Vieste, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Roma;
Giancotti Domenico, ricevitore del registro di Amantea, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Palermo;
Barberis Giacomo, ricevitore del registro ad Amantea, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del registro di Cagliari;
Purpura Francesco, ricevitore del registro a Niscemi, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni e bollo straordinario di Messina;
Quaglia Cesare, ricevitore del registro a Rotonda, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio degli atti privati di Milano;
Lanzavecchia Oscar, ricevitore del registro a Borzonasca, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Torino;
Monti Luigi, ricevitore del registro a Vico Garganico, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio del bollo straordinario di Napoli;
Pisani Vincenzo, ricevitore del registro a Taverna, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio degli atti privati di Napoli;
Fumagalli Giovanni Battista, ricevitore del registro a Soriano Calabro, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio degli atti privati di Torino;
Planeta Gaetano, ricevitore del registro a Centuripe, nominato controllore demaniale supplente e destinato all'ufficio delle successioni di Palermo;
Pron Giovan Bartolomeo, ispettore demaniale di 4ª classe al circolo di Oristano, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Casamassima;
Biglione di Viariggi Luigi, controllore demaniale di 4ª classe all'ufficio del registro di Massa, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Rivarolo Canavese;
Spinoglio Camillo, controllore demaniale di 4ª classe all'ufficio delle successioni di Torino, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Gavirate;
Tapparo Carlo, controllore demaniale di 5ª classe all'ufficio del registro di Cuneo, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Ponte San Pietro;
Mirabello Giuseppe, controllore demaniale di 5ª classe all'ufficio degli atti civili e successioni di Cremona, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Soresine;
Langasco Pasquale, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Sassari, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Bagheria;
Jorio Giuseppe, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Aquila, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Marostica;
Garibaldi Giacomo, controllore demaniale di 6ª classe all'ufficio del registro di Forlì, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Fossombrone;
Durand Felice, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Borzonasca;
La Marca Giuseppe, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Niscemi;
Toti Augusto, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di San Marcello Pistoiese;
De Martis Pasquale, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Amatrice;
Malusa Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Vico Garganico;
Torresini Lodovico, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Nereto;
Costa Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Centuripe;

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301763 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118823 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Iorelli* Giovan Battista fu Camillo, domiciliato a Bucchianico (Chieti), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Torelli* Giovan Battista fu Camillo, domiciliato a Bucchianico (Chieti), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 216029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33089 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di *Albanese* Luigi fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Albanesi* Luigi fu Domenico, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 169246 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 52646 della soppressa Direzione di Milano), per lire 400, al nome di *Maveri* Rosa fu *Antonio*, vedova di Giacomo Elli, domiciliata in Crescenzago (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mauri* Rosa fu *Giuseppe Antonio*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 525536 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130236 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Cobianchi *Vittorio* e Maria fu Cesare, minori, sotto la tutela di Pietro Ganora, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cobianchi *Vittore* e Maria fu Cesare, minori, sotto la tutela di Pietro Ganora, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor cav. Enrico Ferraris è stato denunciato lo smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 13 maggio 1879 dal tesoriere della Intendenza di finanza di Roma in seguito al deposito di lire 322 50 da esso effettuato a favore di *Amici Maria*, moglie di Fabri Francesco, giusta la nota di collocazione rilasciata dal cancelliere del Tribunale civile di Roma nel 10 aprile 1879, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, si consegnerà al depositante Ferraris la polizza corrispondente a tale deposito, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, il 28 luglio 1884.

Il Direttore Generale: Novelli.

R. CONSERVATORIO DI S. GIOV. BATTISTA
IN PISTOIA

Avviso di concorso.

È aperto un pubblico concorso ad un posto gratuito vacante in questo R. Conservatorio.

Per norma dei concorrenti si trascrivono qui sotto le disposizioni degli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 9 e 10 del vigente regolamento, che sarà reso ostensibile ai richiedenti nell'ufficio del R. Conservatorio tutti i giorni non festivi fino alla chiusura del concorso.

Art. 1. Il conferimento dei due posti gratuiti esistenti in questo Regio Educatorio appartiene a S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica.

Art. 3. Il concorso durerà giorni 30, dal giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 4. Le istanze saranno intitolate a S. E. il Ministro suddetto e presentate o inviate all'Operaio.

Art. 5. Saranno ammissibili nell'Educatorio le fanciulle appartenenti al ceto civile, e le concorrenti verranno disposte in ordine di merito a seconda dei servizi resi dai loro parenti allo Stato, nella magistratura, nell'insegnamento, nell'amministrazione pubblica o nella milizia. A parità di titoli saranno preferite quelle alle cui famiglie per la

mancanza d'agiatezza economica riuscirebbe troppo gravoso procurar loro educazione conveniente.

Art. 6. L'età delle concorrenti non sarà minore di anni 7, nè maggiore di anni 11 compiuti.

Art. 9. Le domande per l'ammissione dovranno essere corredate dei certificati seguenti:

a) Di nascita, rilasciato dall'ufficio dello stato civile del comune d'origine, e debitamente legalizzato;

b) Del battesimo e della cresima, se avessero conseguito questi due sacramenti;

c) Dello sviluppo con effetto del vaiolo arabo o vaccino.

Art. 10. Sarà a carico delle famiglie delle alunne:

a) Il corredo nella qualità e quantità degli oggetti segnati in apposita nota:

b) Il pagamento della somma annua di lire italiane centocinquanta, da effettuarsi anticipatamente in rate trimestrali di lire 37 50 ciascuna.

Pistoia, lì 3 luglio 1884.

Per la Commissione Direttiva
L'Operaio: Cav. Filippo Rossi-Cassigoli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I conservatori inglesi si sono messi nella via segnata loro dai liberali ed hanno incominciato a tenere dei *meetings* in appoggio del voto della Camera dei lordi nella questione della riforma elettorale.

A Bournemouth, in un *meeting* da essi organizzato, i liberali che si erano permessi d'intervenirvi, ne furono discacciati a viva forza, e ne nacque una colluttazione che è durata lungo tempo.

I liberali, da canto loro, continuano la campagna incominciata a Londra, ed il 26 luglio tennero un grande *meeting* a Leicester.

I dimostranti, divisi in sei gruppi, preceduti da concerti musicali, hanno percorso le vie della città portando delle bandiere con leggende ostili alla Camera dei lordi, e particolarmente a lord Salisbury, la cui effigie è stata bruciata pubblicamente.

Il *meeting* ha adottato delle risoluzioni che biasimano « il tentativo incostituzionale col quale la Camera dei lordi ha cercato di provocare lo scioglimento del Parlamento, ed esprimono l'opinione che l'esistenza di una Camera ereditaria è incompatibile coi principii di un governo rappresentativo, e che è tempo di modificare radicalmente la Costituzione. »

La stampa liberale continua pure a pubblicare articoli contro la Camera alta. La *Pall Mall Gazette* rimprovera ora i lordi di essere essi la causa dello scompiglio che domina in Irlanda.

« Noi, dice il diario in parola, possiamo governare l'Irlanda con dei *bills* di coercizione e colle baionette, ma non possiamo amministrare quel paese col concorso della popolazione, perchè, ora è più di mezzo secolo, la Camera dei lordi non ha consentito ad un'amministrazione di questo genere.

« Fino a tanto che noi avremo una Camera ereditaria possedente il diritto di *veto* assoluto in materia legislativa non potremo mai stabilire in Irlanda un'Amministrazione basata sulla legalità e sulla libertà. Se vogliamo dare soddisfazione all'Irlanda, dobbiamo anzitutto liberarci dall'intervento della Camera ereditaria, cioè a dire dobbiamo abolire le prerogative legislative di questa Camera. »

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento un *Libro Azzurro* contenente la relazione del viaggio dell'ammiraglio Hewett in Abissinia ed il testo del trattato da esso conchiuso col re Giovanni il 3 giugno di quest'anno. Il trattato è del seguente tenore:

« S. M. la regina del Regno di Granbretagna e Irlanda, imperatrice delle Indie; S. M. Johannes, per la grazia dell'Onnipotente, re di Sion, Negus Negust d'Etiopia e delle sue dipendenze; e S. A. Mahomed Tewfik, kedivè d'Egitto, essendo desiderosi di sistemare le controversie che esistono tra il detto Johannes, Negus Negust d'Etiopia, e Mahomed Tewfik, kedivè d'Egitto, e di stabilire una pace in perpetuo tra di loro, si sono accordati di conchiudere, a questo fine, un trattato che legherà essi, i loro eredi e loro successori; e S. M. la regina del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie, avendo designato il contrammiraglio sir William Hewett, comandante in capo delle navi da guerra di S. M. nelle Indie orientali, e S. M. il Negus Negust d'Etiopia, agendo per proprio conto, e S. A. il kedivè d'Egitto, avendo designato come suo rappresentante S. E. Mason bey, governatore di Massuah, si sono accordati com'appresso:

« 1° Dal giorno della soscrizione del presente trattato, la libertà di transito è stabilita, sotto la tutela britannica, per tutte le merci, comprese le armi e le munizioni importate in Abissinia od esportate da questo paese.

« 2° Dal 1° settembre 1884, corrispondente all'8° giorno di Maskarram 1877, il paese conosciuto sotto il nome di Bogos sarà restituito a S. M. il Negus Negust; e quando le truppe di S. A. il kedivé avranno sgombrato Kassala, Amedit e Sanhit, gli edifici situati nei paesi di Bogos ed appartenenti attualmente a S. A. il kedivé saranno rimessi, con tutte le provvigioni e munizioni di guerra che contengono, a S. M. il Negus Negust che ne diverrà proprietario.

« 3° S. M. il Negus Negust si impegna di agevolare la ritirata per l'Etiopia, sopra Massuah, delle truppe di S. A. il kedivé, di guarnigione a Kassala, Amadit e Sanhit.

« 4° S. A. il kedivé si impegna di accordare tutte le facilitazioni che reclamerà S. M. il Negus Negust per ciò che concerne la nomina degli *aboones* (funzionari) per l'Etiopia.

« 5° S. M. il Negus Negust e S. A. il kedivé si impegnano di consegnarsi reciprocamente ogni delinquente che per sottrarsi alla giustizia sarà fuggito dai dominii dell'uno per rifugiarsi nei dominii dell'altro.

« 6° S. M. il Negus Negust acconsente a sottoporre a S. M. britannica e far regolare da essa ogni controversia che potesse insorgere, dopo la soscrizione del presente trattato, tra l'Abissinia e S. A. il kedivé.

« 7° Il presente trattato sarà ratificato da S. M. la regina della Granbrettagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie e da S. A. il kedivé d'Egitto, e la ratifica sarà trasmessa ad Adowa nel più breve termine possibile.»

Parecchi giornali inglesi annunziano che i membri conservatori del Parlamento si propongono di rifiutare l'approvazione del trattato conchiuso con l'Abissinia.

Nel Sudan la situazione sembra qualche po' migliorata. Sebbene assai vaghe, tutte le notizie recate in questi ultimi tempi in Egitto da viaggiatori provenienti dalle vicinanze di Kartum, sembrano indicare che Gordon pascià si reggeva bene fino alla fine del mese scorso, e che anzi era padrone della situazione. Secondo le notizie stesse l'alto Egitto non avrebbe da temere per ora l'avvicinarsi di un esercito del Mahdi.

Forse, osserva l'*Indépendance Belge*, questa calma subitanea non è che una specie di tregua d'armi che i mussulmani osservano durante il mese di Ramadan, mese che è spirato il 25 luglio. Comunque sia, il governo inglese sempre disposto all'ottimismo trae un eccellente augurio dal complesso della situazione, ed ha deciso di non domandare, per ora, al Parlamento altri fondi per sviluppare i mezzi di difesa dell'Egitto e di Kartum. Ciò risulta da una dichiarazione fatta in una delle ultime sedute della Camera dei comuni, dal ministro della guerra, lord Hartington.

Si telegrafa da Berlino al *Temps* che i russi i quali non avevano un'autorizzazione speciale per soggiornare in quella città, ne sono stati espulsi. Nel numero di questi si trova pure un allievo della Scuola delle belle arti che, nell'ultimo concorso, ha ottenuto il primo premio.

Il *Diario* di Lisbona annunzia che una festa nazionale sarà celebrata oggi, mercoledì, in tutto il Portogallo, in occasione dell'inaugurazione, su una delle piazze di Lisbona, del monumento eretto in onore del marchese Sa da Bandeira il quale ha abolito la schiavitù nelle colonie portoghesi.

È attesa prossimamente a Pietroburgo una ambasciata straordinaria persiana, avente a capo il genero dello scià. Esso reca al granduca ereditario le insegne di un ordine cavalleresco persiano.

È aspettata pure nella stessa città una numerosa ambasciata dal Bokhara, la quale viene per prosternarsi dinanzi al Corano di Samarkanda, che è macchiato del sangue del califfo Osman e fu trasportato alla biblioteca imperiale di Pietroburgo. L'ambasciata sarà capitanata da parecchi membri della famiglia del khan.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MARSIGLIA, 28 (ore 7 5 pom.). — Dalle ore 11 di stamane vi furono cinque decessi di cholera.

Nelle ultime 24 ore i decessi furono 24.

TOLONE, 28 (ore 8 45 pom.). — Da stamane a Tolone si ebbero tre decessi di cholera, ad Arles 6 da iersera.

ARLES, 29. — Ieri vi furono 6 decessi di cholera.

TOLONE, 29. — Dalla sera del 27 alla sera del 28 vi furono 16 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 29 (ore 9 30 antim.). — Nella notte scorsa vi furono 9 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 29 (ore 11 50 ant.). — Dalle ore nove di stamane vi furono due decessi di cholera.

COMO, 29. — In Quarcino vi sono quarantenari paganti 95, non paganti 345.

A Luino i quarantenari di prima e seconda classe sono 132, e quelli di terza classe 107.

In entrambi i lazzaretti la salute è buona.

TOLONE, 29 (ore 10 ant.). — Da iersera vi furono sette decessi di cholera.

ARLES, 29. — Nella scorsa notte vi furono qui due decessi di cholera e sei ad Aix-en-Provence.

MARSIGLIA, 29 (ore 6 20 pom.). Dalle ore 11 di stamane vi furono 7 decessi di cholera.

MARSIGLIA. 29 (ore 8 45 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 23 decessi di cholera

COSTANTINOPOLI, 28. — Un incendio distrusse a Marach mille e duecento case.

LONDRA, 29. — Nella seduta di ieri della Conferenza le divergenze tra l'Inghilterra e la Francia furono assai accentuate. Si spera che la Francia modificherà le sue domande onde permettere alla Conferenza di uscire dalle difficoltà.

PLYMOUTH, 29. — Stanley è arrivato.

LONDRA, 29. — Ebbe luogo una riunione dei capi delle associazioni conservatrici allo scopo di dare appoggio alla Camera dei lordi nella questione della riforma elettorale. Presiedeva il lord Mayor. Il marchese di Salisbury e Northcote difesero la Camera dei lordi.

ASSUAN, 29. — Corre voce che un arabo abbia ucciso Osman Digma per vendetta privata.

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: « Le tribù amiche, abitanti i dintorni di Agig, furono massacrate. A Suakim si prepara la difesa, attendendosi un attacco generale. »

Lo *Standard* ha da Calcutta: « Si dice che tre reggimenti di cavalleria indiana andranno in Egitto. »

TORINO, 29. — Cinquanta rappresentanze di società di veterani con bandiere e musica mossero, stamane, in bell'ordine, da piazza Carlo Alberto per recarsi a visitare il Padiglione del risorgimento italiano all'Esposizione nazionale, dove furono ricevuti dal Comitato. Schierate davanti il tempio, il generale Crodara-Visconti, presidente dei veterani, rivolse loro un discorso, terminando con un *Viva l'Italia!* che fu accolto e ripetuto con entusiasmo dai veterani. L'avv. Daneo, a nome del Comitato, fece pure un applaudito discorso.

PARIGI, 29. — Ferry assistette ad una riunione dei gruppi dell'unione democratica e dell'unione repubblicana, domandando il parere della maggioranza sull'art. 8 del progetto di legge per la revisione della Costituzione. La riunione parve disposta ad abbandonare quell'articolo, ma rifiutò di pronunziarsi prima che avvenga un voto formale del Senato.

PARIGI, 29. — La Camera approvò in prima deliberazione il progetto di legge sull'alcoolizzazione dei vini.

SAN-VINCENZO, 29. — Giunse ieri il postale *Adria*, della Società Piaggio, parte oggi pel Mediterraneo. A bordo tutti bene.

PARIGI, 29. — *Senato*. — Continua la discussione del progetto di legge sulla revisione della Costituzione.

Berlet ritira il suo emendamento.

Buffet domanda spiegazioni sulla situazione, e cioè, perchè Ferry non abbia consultato direttamente la Camera, come aveva promesso.

Ferry si limita a domandare nuovamente che si inserisca nel progetto di revisione l'articolo ottavo.

La revisione dell'articolo ottavo è respinta. Si approva, con 142 voti contro 111, la revisione del paragrafo sulle pubbliche preghiere.

L'intero progetto è approvato, meno l'articolo ottavo, con 165 voti, contro 111.

SCHEWRIN, 29. — Il re e la regina di Grecia sono partiti oggi per Copenhagen.

L'AJA, 29. — Il governo presentò alle Camere riunite il progetto che incarica la regina dell'eventuale reggenza del regno.

Si sta preparando il progetto concernente la tutela.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville, rispondendo a lord Salisbury, dice che alcuni plenipotenziari alla Conferenza non hanno ancora ricevuto le risposte dei rispettivi governi alle comunicazioni che ieri loro furono fatte.

Camera dei comuni. — Fitz Maurice dice che furono scambiate comunicazioni confidenziali colle potenze circa la Commissione internazionale del Congo inferiore, e che il governo non ha ancora deciso di riconoscere l'associazione internazionale del Congo superiore.

LONDRA, 29. — L'odierna seduta della Conferenza fu brevissima.

Nessun ambasciatore ricevette dal suo governo le istruzioni domandate, epperò non vi fu alcuna decisione. La prossima seduta si terrà giovedì.

In una riunione a Westminster, sotto la presidenza di Forster, si discusse la questione della federazione coloniale, onde mantenere l'unità dell'impero.

Molte notabilità erano presenti.

Furono approvate alcune mozioni, fra le quali una perchè i delegati dalle colonie possano sedere nella Camera dei comuni ed in quella dei lordi, con diritto di voto.

NOTIZIE VARIE

Decessi — A Milano, in età di 46 anni, cessò di vivere lo scultore Renato Peduzzi, cui si deve la decorazione della sala Reale nella stazione di Monza.

— A Vienna cessò di vivere l'illustre geologo dottore Ferdinando de Hochstetter, professore di mineralogia e geologia al Politecnico di Vienna, e presidente di quella Società geografica.

Il movimento dello stato civile nel 1882

La solerte Direzione generale di statistica ha pubblicato l'introduzione allo studio del movimento dello stato civile in Italia nel 1882.

Questo *movimento* tiene conto soltanto dei matrimoni, delle nascite e delle morti, non dell'immigrazione dall'estero, nè della emigrazione, e neppure dei trasferimenti di residenza dall'uno all'altro comune.

Il volume del quale ci occupiamo, e da cui amiamo riassumere i dati più importanti e più significativi, dà per ogni comune la popolazione *calcoluta* al 31 dicembre 1882, sulla base del censimento 1881, detratte le morti e aggiunte le nascite, il che dà per effetto dell'eccedenza di queste su quelle, un aumento di 273,768 abitanti.

Nelle tabelle della popolazione *calcolata*, le grandi città la cui popolazione cresce assai più per immigrazione dalle vicinanze, che per eccedenza delle nascite, figurano con una popolazione inferiore alla vera; invece i bollettini anagrafici pubblicati in queste grandi città sogliono peccare per eccesso.

Incominciamo dal riferire qualche dato sulla popolazione delle città i cui abitanti sono più che centomila, e fra esse *initium ab Urbe.*

La popolazione di Roma fu censita nel 1871: 244,484 abitanti — nel 1881 300,467. Ora al 31 dicembre 1881 i bollettini municipali la portavano invece a 313,840.

Al 31 dicembre 1882 la popolazione calcolata risultò di 301,064 abitanti, quella indicata nei bollettini di 304,458.

Al 31 dicembre 1883 i bollettini municipali la fanno ascendere a 316,205, così classificata: popolazione stabile 279,114 — occasionale 28,765 — di presidio militare 5320.

Per le altre grandi città la popolazione calcolata al 31 dicembre 1882 è la seguente: Napoli 495,746 (nel 1861 era stata censita di 449,050) — Milano 322,965 (nel 1861, 242,657) — Torino 253,182 (nel 1861, 204,715) — Palermo 247,385 (nel 1861, 194,463) — Genova 180,359 (nel 1861, 151,348) — Firenze 168,509 (nel 1861, 143,213) — Venezia 132,471 (nel 1871, 128,901) — Messina 127,839 (nel 1861, 103,324) — Bologna 123,094 (nel 1861, 109,395) — Catania 101,335 (nel 1861, 68,810).

I risultati generali del movimento dello stato civile nel 1882 sono i seguenti:

Su una popolazione di 28,733,396 abitanti si ebbero 224041 matrimoni, cioè un matrimonio per ogni 127 abitanti; 1,061,094 nati, cioè un nato su 27 abitanti; 35,384 nati morti e 787,326 morti, cioè un morto su 26 abitanti.

La regione nella quale si conchiusero più matrimoni nel 1882 fu la Lombardia (27,452), poi la Sicilia, la Campania, il Piemonte, e meno l'Umbria (3974).

Un interessante saggio approssimativo sulla fecondità dei matrimoni dà, per il 1882, il rapporto maggiore fra i matrimoni conclusi e le nascite legittime alla Lombardia (4,90).

La classificazione dei matrimoni secondo i mesi e le stagioni in cui furono conchiusi, dà questi risultati: si conchiusero i più dei matrimoni in inverno 74,808, in autunno 58,638, in primavera 50,450, in estate 40,145. Fra i mesi, il più propizio all'imene sembra febbraio, 29511, mentre in luglio si scese fino a 12,484.

Istruzione elementare degli sposi. — 63,340 atti di matrimonio furono sottoscritti dai due sposi — 56,117 dal solo sposo — 7938 dalla sola sposa — 96,616 da nessuno dei due, tutte cifre che segnano complessivamente un progresso sulle analoghe precedenti. Nel rapporto percentuale il massimo è segnato dal Piemonte, il minimo dalle Calabrie.

Matrimoni fra consanguinei e cognati. — Si ebbe un totale di 1565 matrimoni fra consanguinei — 813 fra cognati. Ma è lecito dubitare che la prima di queste cifre sia inesatta, non tenendosi sempre conto dagli ufficiali dello stato civile della qualità di cugini degli sposi.

Nati. — Il numero dei nati (esclusi i nati-morti) fu nel 1882 di 1,061,094; ragguagliato alla popolazione dà un rapporto di 37,28 nati per 1000 abitanti. La cifra delle

nascite, fatto il rapporto col numero degli abitanti fu maggiore nelle Puglie (44,21 nati per 1000 abitanti), nella Basilicata (44,19) e nella Sicilia (41,74) — minore nella Liguria (32,46), nel Piemonte (34,21), nell'Umbria (34,40).

Dei 1,061,094 nati vi fu l'usata eccedenza sempre costante dei maschi (545,714), sulle femmine (515,380). Si ebbero 981,451 nati legittimi, e 79,643 fra illegittimi ed esposti, cioè su 100 nati 92 49 legittimi, 7 51 illegittimi, cifra che segue un lieve miglioramento sui primi anni dell'ultimo ventennio.

Fu notato che all'incontro di ciò che avviene in regola generale, negli esposti il numero dei maschi è inferiore a quello delle femmine. Ciò si spiega forse coll'ipotesi che i maschi siano di preferenza trattenuti presso i genitori, anche se illegittimi, mentre le femmine verrebbero più facilmente abbandonate.

Il numero degli illegittimi è relativamente maggiore nella provincia romana (18 74 su 100 nati), nell'Umbria (14 24), nell'Emilia (11 85) — minore nelle Puglie (1 19), nella Campania (4 50), nella Basilicata (2 11). Quello degli esposti è maggiore nell'Umbria (6 60 per 100), nella Sicilia (5 17), nelle Calabrie (5 13) — minore nella Sardegna (0 24), nella Lombardia (0 73), nella Liguria (0 81).

Si ha il maggior numero di nati in inverno: 286,665, e successivamente 273,407 a primavera — 258,852 di autunno e 242,170 in estate.

I mesi più fecondi sono gennaio (103,327) — Marzo (99,929) — e febbraio (95,349) — i meno fecondi sono giugno (76,343) — luglio (81,636) — maggio (83,274).

I *nati-morti* sommarono nel 1882 a 35,284. In ordine al sesso 20,203 erano maschi, e 15,181 femmine. I nati-morti sono oltre che assolutamente anche relativamente maggiori d'inverno che d'estate, e più che in ogni altro mese in gennaio.

Fecondità della popolazione. — Chiamando fecondità di una popolazione il rapporto fra le somme dei nati e dei nati-morti e la popolazione medesima, questo rapporto sarebbe, per il 1882, di 3 85 concepimenti per 100 abitanti, ovvero di 26 abitanti circa per ogni concepimento.

Quest'indice della fecondità della popolazione è maggiore nelle Puglie (4 57 per 100 abitanti) — nella Basilicata (4 56) — nella Sicilia (4 27); è minore nella Liguria (3 36) — nel Piemonte (3 54) — nel Veneto (3 63).

Parti multipli. — Nell'anno 1882 si registrarono in tutto il Regno 1,069,455 parti semplici e 13,429 parti multipli. Sopra cento parti adunque 98,76 furono semplici e 1,44 multipli, il numero dei quali fu relativamente maggiore nel Veneto (1,76 per cento parti), minore nella Calabria (0,81).

Notiamo che si ebbero 165 parti tripli e nessun quadruplo, mentre nel 1881 ve n'erano stati 178 tripli e uno quadruplo (nella Basilicata). Nel decennio 1872-1881 si ebbero tre parti quadrupli nel Veneto e due nell'Emilia.

Morti. — Nel 1882 morirono nel Regno 787,326 individui, ossia 27,66 per mille abitanti o uno per 36.

La mortalità fu relativamente maggiore nella Basilicata (36,04 per 1000 abitanti), nelle Puglie (31,44) e nelle Calabrie (30,70); minore nella Sardegna (23,34), nell'Umbria (24,41) e nella Liguria (24,67).

Il numero dei morti è ogni anno inferiore a quello dei nati e questa differenza produce l'aumento continuo della popolazione perchè l'emigrazione all'estero si bilancia o eccede di poco l'immigrazione.

Le morti furono 74 per cento nascite tanto maschili che femminili. Dei 787,326 morti i maschi furono 402,698, le femmine 384,628. Su 100 sono celibi 67 77, coniugati 22 45, vedovi 9 64, di stato civile ignoto 0 10.

Dalle tavole sull'età media dei morti apparisce che essa in Italia si mantenne pressochè costante, con leggero vantaggio per le femmine in confronto ai maschi, se i rapporti si formano sull'intera popolazione maschile o femminile di ogni età. Che se invece si eliminano dal calcolo i bambini morti nel primo anno, la media età dei morti si pareggia quasi esattamente fra i maschi e le femmine; ciò che è in armonia col fatto ben conosciuto della maggiore natività dei maschi e della loro maggiore mortalità.

Grande è l'influenza delle stagioni sulle mortalità. La mortalità è maggiore, com'è noto, nella stagione invernale, e quindi nell'alta stagione estrema. Così su 12 mila morti se ne hanno 3281 nell'inverno, 3095 in estate, 2962 in primavera, 2662 in autunno. E quanto ai mesi il massimo è segnato da febbraio (1196 su 12 mila), luglio (1093), gennaio (1069), il minimo da ottobre (843), settembre (897) novembre (922).

Ma la vicenda delle stagioni ha maggior intensità d'influenza per certi gradi d'età. Così, ad esempio, su 12 mila morti dalla nascita a un anno, 1241 ne avvennero in febbraio.

Aumento della popolazione. — Nell'aumento della popolazione calcolata al 31 dicembre 1882 su quella censita al 31 dicembre 1881, segnano il massimo la Sicilia (40,892), la Campania (30,036), e le Puglie (20,289) — il minimo la Basilicata (4274), le Marche (4332) e l'Umbria (5714). — Fra le provincie quella di Napoli ebbe il maggiore aumento (8146).

Morti violente. — Esclusi gli omicidi, nel 1882 si contarono 6711 morti violente, ossia 24 circa per 100 mila abitanti, 1 quindi per 4211. I massimi relativi si constatarono in Liguria (30 70 per 100 mila abitanti), nel Veneto (29 56), e nella provincia Romana (28 67).

Le morti accidentali sono più frequenti fra i bambini e fanciulli che fra le persone adulte.

Il maggior numero delle morti accidentali si imputa alle cadute (1502 su 5322), quindi all'annegamento (1233), alle ustioni (675), il minore alla estenuazione (9).

Concludiamo con una nota assai triste: nel 1882 si ebbero a lamentare 1389 suicidi. Proporzionalmente alla popolazione si ebbero quasi 5 suicidi circa per 100,000 abitanti, ossia 1 per 20,489. Nel 1881 se ne erano contati 1343, nel 1880 1261.

Dei 1389 si ebbero i massimi relativi nell'Emilia (8,88 per tomila abitanti), nella Liguria (7,51) e nella Lombardia (6,84); i minimi nelle Calabrie (1,03), nelle Puglie (1,32), negli Abruzzi (1,44). 1147 suicidi furono di maschi, 242 di femmine. Nei gruppi di età si ebbe il massimo da 50 a 60 anni e si deplorarono persino 7 suicidi di individui inferiori ai 15 anni, cinque di individui superiori agli 80.

Riguardo ai mezzi, 395 suicidi si eseguirono con armi da fuoco, 301 per annegamento, 205 per impiccagione, 164 per precipitazione, ecc.

Il massimo si ebbe in primavera (420), il minimo in autunno (268), e fra i mesi, il massimo in aprile (157) il minimo in settembre (78).

La media giornaliera fu di 3,81, mentre nel 1881 era stata di 3,68, nel 1880 di 3,00.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione delle opere suindicate e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 31 maggio 1884, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate dalla perizia compilata dal perito signor Annibaldi ingegnere Filippo per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma a favore delle persone succitate;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 10 luglio 1884, coi nn 8439, 8440, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura, dove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio nazionale dello stabile occupato ed all'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 21 luglio 1884.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Feliciani Ludovico, Giuseppe, Gioacchino e Pietro fu Luigi, domiciliati a Roma — Piano terreno della casa posta in Roma, via di Porta Leone, al civico n. 116, distinta in mappa col n. 47, confina a levante con altra casa del signor Kremer, a mezzogiorno con altra proprietà del signor Feliciani, a ponente con un vicolo senza nome, e a tramontana colla riva del Tevere.

Indennità stabilita, lire 1809 36.

2. Kremer Giulio Ottone fu Federico, domiciliato a Roma — Piano superiore della suddetta casa.

Indennità stabilita, lire 2549 20.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	18,1	10,7
Domodossola	sereno	—	22,4	11,9
Milano	sereno	—	21,5	13,3
Verona	coperto	—	24,4	14,8
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	26,3	15,4
Torino	sereno	—	21,1	17,2
Alessandria	sereno	—	20,1	13,5
Parma	3/4 coperto	—	15,9	13,2
Modena	3/4 coperto	—	20,0	14,9
Genova	sereno	calmo	22,0	17,0
Forlì	piovoso	—	20,6	15,5
Pesaro	piovoso	tempestoso	22,4	14,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,8	16,6
Firenze	3/4 coperto	—	21,6	16,3
Urbino	piovoso	—	20,2	11,5
Ancona	coperto	calmo	24,5	16,3
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	27,0	15,8
Perugia	coperto	—	22,2	10,3
Camerino	coperto	—	18,0	10,9
Portoferraio	3/4 coperto	agitato	24,8	15,2
Chieti	coperto	—	23,4	10,7
Aquila	coperto	—	21,3	9,9
Roma	1/4 coperto	—	25,1	14,1
Agnone	1/2 coperto	—	22,0	10,9
Foggia	3/4 coperto	—	30,8	17,0
Bari	coperto	legg. mosso	24,3	19,1
Napoli	coperto	calmo	23,5	15,5
Portotorres	1/2 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	22,0	11,4
Lecce	3/4 coperto	—	29,6	18,9
Cosenza	3/4 coperto	—	26,0	15,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	28,5	17,5
Tiriolo	1/2 coperto	—	23,7	28,3
Reggio Calabria	piovoso	calmo	25,0	18,2
Palermo	coperto	agitato	28,6	17,9
Catania	1/4 coperto	calmo	28,0	20,0
Caltanissetta	sereno	—	26,6	14,0
Porto Empedocle	sereno	mosso	24,5	18,5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	30,4	20,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 luglio 1884.

In Europa pressione abbastanza elevata all'occidente, alquanto bassa (756) a sud dell'Adriatico e all'oriente della penisola Balcanica. Corogna 769.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali quasi dovunque; venti freschi del 4° quadrante in parecchie stazioni; barometro leggermente salito al nord, disceso 4 mm. al sud; temperatura sempre relativamente bassa.

Stamani cielo sereno al nord-ovest del continente, nuvoloso in generale altrove; venti settentrionali qua e là freschi; barometro variabile da 761 a 756 mm. dal nord al basso Adriatico.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti settentrionali deboli a freschi; cielo vario centro e sud; qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 luglio 1884. — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	757,0	756,7	756,4	758,8
Termometro . . .	16,3	24,9	25,5	20,6
Umidità relativa .	72	37	38	51
Umidità assoluta.	9,97	8,69	9,23	9,15
Vento	N	NW	NNE	N
Velocità in Km. .	3,0	1,0	3,0	15,0
Cielo.	cirri strati e veli	cumuli	cumuli nembo ad E	sereno lampi ad E

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,3 - R. = 21,04 \| Min. C. = 14,1 - R. = 11,28.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	94 65	—	94 65	94 57 ½	94 77 ½
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	95 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	—	—	95 35	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	985 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	560 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1984	500	500	—	—	—	—	—	1020 »	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	1430 »	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	567 »	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 22 ½
	Parigi	chèques			—
2 0|0	Londra.	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0\|0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 luglio 1884:
Consolidato 5 0\|0 lire 94 550.
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 380.
Consolidato 3 0\|0 (nominale) lire 62 075.
Consolidato 3 0\|0 (id.) senza cedola lire 60 782.

V. Trocchi, *presidente.*

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0\|0 (1° luglio 1884) 94 55, 57 ½, 60 fine corr. 94 77 ½ fine pross.
Banca Generale 559 50, 560, 560 25 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1015, 1020, 1022, 1025 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 520 fine corr.
Azioni immobiliari 567 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 401 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di luglio 1884.

Rend. It. 5 0\|0 94 60; Obbl. città di Roma 461; Azioni Regia coint. tab. 570; Banca Naz. It. 2100; Romana 985; Generale 560; Soc. Cred. Mob. 840; Banco Roma 576; Obb. Soc. Immob. 496; Condotte 520; Acqua Marcia 1025; Gas 1430; Strada Ferr. Merid. 618; Ferr. Com. 185; Fondiaria incendi 500; Azioni Immob. 567; Società dei Molini e Magazzini Gen. 401; Fondiaria vita 240.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 252.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 836,889 65, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 giugno p. p. per lo

Appalto della fornitura di rotaie per ferrovie complementari, come dal seguente quadro:

DESIGNAZIONE DEI MATERIALI	Cauzione da prestarsi in numerario od in rendita italiana al valore di Borsa		Epoche di consegna	Luoghi di consegna
	provvisoria	definitiva		
Rotaie in acciaio Bessemer del secondo tipo economico . . . Tonn. 4,262,234	47,000 »	94,000 »	Diverse fino a tutto maggio 1885	In diverse stazioni ferroviarie

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del dì 16 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 795,045 17, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La prova di possedere officina propria di fabbricazione dei materiali da appaltarsi, mediante certificato dell'autorità municipale del luogo, o in difetto una dichiarazione del proprietario dell'officina, di gradimento dell'Amministrazione, dove si certifichi che i materiali saranno fabbricati in detta officina per conto del concorrente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 luglio 1884.

502 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Catania

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 16 del prossimo agosto, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza di finanza, si terrà pubblico incanto, col metodo della candela vergine, e colle norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato per l'aggiudicazione dell'appalto di lavori a farsi nell'edifizio della nuova Dogana di Catania, consistenti:

1. Nella costruzione di due chiusure di ferro e cristallo ai due grandi ingressi della galleria centrale;

2. Costruzione in ferro di una pensilina ricoperta da lamina zincata, attorno ai lati dei due grandi cortili;

3. Costruzione di due casotti in legno castagno ed abete.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, e sarà aperta in base al prezzo stabilito dal relativo progetto in lire sedicimilacentosessanta (lire 16,160) giusta le condizioni del relativo capitolato e disegni che trovansi visibili in questa stessa Intendenza nelle ore di ufficio, di ciascun giorno.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato di buona moralità rilasciato dall'autorità municipale, ed un attestato d'idoneità ai lavori nei modi prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale per lo appalto di opere pubbliche di conto dello Stato.

Dovranno inoltre i concorrenti medesimi provare di avere depositato come cauzione provvisoria, la somma di lire 750 a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva da depositarsi dal deliberatario a garanzia degli obblighi assunti sarà di lire 1800, da versarsi previa la stipulazione del contratto e data in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese di stampa degli avvisi d'asta, della inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi della provincia, nonchè delle tasse di registro e bollo inerenti alla stipulazione del contratto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

Catania, addì 26 luglio 1884.

520 *L'Intendente:* MAYER.

N. 253.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 513,312, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 giugno p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della ferrovia Mantova-Legnago, compreso tra le progressive 9,700, e 17,167 51 della lunghezza di metri 7,467 51, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico d'armamento e materiale fisso,

si procederà alle ore 10 antimerid. del dì 16 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 487,418 22, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 marzo 1884, colle modificazioni in data 30 maggio successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni quattrocentoventi, a cominciare dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 32,000, ed in lire 65,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 luglio 1884.

503 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ufficio del Registro di Alatri.

In seguito all'avvenuto aumento di ventesimo, si rende noto che nel giorno 18 agosto 1884, alle ore 10 ant., nell'ufficio suddetto, dinanzi al sottoscritto ricevitore, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per lo affitto dei seguenti stabili:

Tenuta composta di vari terreni seminativi, vitati, con case coloniche e n. 97 terreni seminativi, vitati, olivati o prativi, con molino ad olio, denominati Sant'Angelo, Basciano, Cellerano, Ponte d'Allogio, Santa Caterina, Frittola. San Silvestro, Vignola, Ponte Sant'Angelo, Collemorini, ecc., siti nei comuni di Alatri e Torre Caietani, e provenienti dal Capitolo di San Paolo nella Cattedrale di Alatri — Prezzo d'incanto lire 7405.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'uffizio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50, ed il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero delle offerte.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile in Alatri nell'ufficio del registro dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Alatri, addì 24 luglio 1884.

512 *Il Ricevitore*: GALLIGARIS.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 12)
della Fabbrica d'Armi in Brescia

AVVISO DI 2ª ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 agosto 1884, alle ore 11 antimer., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, nuovamente agli appalti seguenti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna Giorni
Lotto I. Aste per casse di fucili, mod. 1870.	N.	20000	3 50	70,000	7000	Novanta in tre rate
Lotto II. Aste per casse di fucili, mod. 1870.	N.	20000	3 50	70,000	7000	Novanta in tre rate
Lotto III. Aste per casse di fucili, mod. 1870.	N.	20000	3 50	70,000	7000	Novanta in tre rate
Lotto IV. Aste per casse di fucili, mod. 1870.	N.	20000	3 50	70,000	7000	Novanta in tre rate

Luogo d'introduzione — Nei magazzini della Fabbrica d'armi in Brescia.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente per ciascun lotto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti distinti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il depósito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 11 agosto 1884 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Si previene che per disposizione del Municipio di Brescia le materie che sono collaudate ed accettate dalla Commissione, saranno esenti dal dazio di entrata in città.

Dato in Brescia, 26 luglio 1884.

Per la Direzione
498 *Il Segretario*: A. BRAGA.

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del prossimo agosto, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della traversa dell'abitato di Anzi, della lunghezza di m. 416 72, ed in base alla presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 55,240.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nello indicato giorno ed ora presentare in questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1884, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la Div. 1ª, Sez. 1ª, di questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2760 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'incanto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La validità del contratto è subordinata all'approvazione del Ministero.

Potenza, 27 luglio 1884.

518 *Il Segretario di Prefettura*: Avv. FERRARI.

N. 254.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 56 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,619,598 21, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 giugno p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Reggio-Castrocucco, compreso fra la stazione di Palmi esclusiva e la stazione di Gioia Tauro inclusiva, della lunghezza di metri 8,226 52, in provincia di Reggio di Calabria, escluse le espropriazioni stabili, e la provvista dei ferri d'armamento e materiale fisso per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antimerid. del dì 16 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,513,352 60, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 febbraio 1882, e modificazioni in data 2 giugno successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trentasei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000, ed in lire 140,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 luglio 1884.

504 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 agosto 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 132, nel comune di Messina, con l'aggio medio annuale di lire 3171 32.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto alla pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2550, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 23 luglio 1884.

463 *Il Direttore:* BRACCO-AMARI.

Intendenza di Finanza in Catania

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Bronte.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bronte, nel circondario di Catania, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di agosto, anno 1884, alle ore 12 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 10 rivendite, delle quali appartenenti 5 al comune di Bronte, 4 a quello di Randazzo, 1 a quello di Maletto.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolato in quintali cinquanta e chilogrammi cinquanta, pel complessivo importo di lire cinquantaseimila quattrocento.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 150 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1762 75.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 762 75, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolate in lire 495 05, ammonterebbe in totale a lire 1495 05, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4, chilogrammi 40, del valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo, oltre ad altro deposito provvisorio di lire 400 per spese contrattuali;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, addì 22 luglio 1884.

519 *L'Intendente:* MAYER.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Luglio 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 28,380,806 22
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,601,087 44	»	» 23,539,728 95
	id. maggiore di 3 mesi	» 874,484 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 504 02		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 4,506,585 31
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	» 735,401 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 212,523 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 85,755 80	
CREDITI				» 12,225,308 94
SOFFERENZE				» 1,869,979 76
DEPOSITI				» 9,729,602 77
PARTITE VARIE				» 9,468,028 12
	TOTALE			L. 90,395,441 23
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 606,088 64
	TOTALE GENERALE			L. 91,001,529 87

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,892,202 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 28,117,338 79
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,729,602 77
PARTITE VARIE	» 3,360,248 57
TOTALE	L. 90,099,392 13
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 902,137 74
TOTALE GENERALE	L. 91,001,529 87

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Biglietti di Stato	L. 303,210 »
Oro	» 16,915,185 »
Argento	» 4,201,182 74
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,584 48
Biglietti consorziali	» 5,812,019 »
RISERVA	L. 27,234,181 22
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,146,625 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille (*)	» »
CASSA	L. 28,380,806 22

(*) Banca Nazionale lire 1,129,125 — Banca Romana lire 17,500. Totale lire 1,146,625.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 25	55,265	L. 1,381,625 »
da » 50	154,259	» 7,712,950 »
da » 100	83,849	» 8,384,900 »
da » 200	30,590	» 6,118,000 »
da » 500	11,780	» 5,890,000 »
da » 1000	4,240	» 4,240,000 »
	SOMMA	L. 33,727,475 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 1	93,691	L. 93,691 »
da » 2	14,278	» 28,556 »
da » 5	3,226	» 16,130 »
da » 10	1,199	» 11,990 »
da » 20	718	» 14,360 »
	TOTALE	L. 33,892,202 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 33,892,202 » è di uno a 2 824

Il rapporto fra la riserva » 27,234,151 22 { la circolazione L. 33,892,202 » ; e gli altri debiti a vista » 28,117,338 79 } » 62,009,540 79 è di uno a 2 277

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 22 luglio 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

453

AVVISO. 521

I fratelli Cacace, da Taranto, avendo adempite tutte le prescrizioni di legge, hanno aperto in Taranto un magazzino generale, intitolato: « Magazzino Generale dei fratelli Cacace fu Michele in Taranto. »

A norma pertanto della legge 3 luglio 1871 se ne chiede l'annunzio della costituzione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta del sig. Fortunato Bruni, farmacista, domiciliato in Roma, via Banco Santo Spirito, n. 9,

Io sottoscritto Achille Mengolini, usciere del detto mandamento, ho citato il sig. Sampieri Alberto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire innanzi il Regio pretore dello stesso mandamento il giorno 30 agosto 1884, ore 12 meridiane, per sentirsi, mediante sentenza, convalidare il sequestro conservativo eseguito presso terzi il giorno 26 corrente in forza di decreto del sullodato pretore di pari data, dietro motivato ricorso del richiedente.

Roma, 29 luglio 1884.

526 A. MENGOLINI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza presunta previsto dall'articolo 23 Codice civile.

A richiesta delli Ajmone Gioanni Battista, Francesco e Lorenzo fratelli fu Gioanni Battista, residenti i due primi a Frossasco ed il terzo a Pinerolo, il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con suo decreto in data 12 maggio 1884, accolse la domanda per la dichiarazione d'assenza del loro nipote Ajmone Gioanni Battista fu Giuseppe, nato e domiciliato in Frossasco, delegando il pretore di Buriasco per assumere informazioni sui fatti esposti nel relativo ricorso, e segnatamente su quello che fin dal 1874 il detto Ajmone Gioanni Battista espatriò per l'America, senza che si abbiano d'allora in poi avute notizie del medesimo.

Pinerolo, 25 luglio 1884.

497 BANFI proc. capo.

PIGNORAMENTO
a mani della Banca Romana.

Nell'interesse del R. Demanio di Roma, in persona del ricevitore signor cav. Martini, ed in esecuzione della decisione della Corte dei conti, sezione 3ª, 1° maggio 1883, il sottoscritto usciere nel 2° mandamento ha oggi pignorato in mani della detta Banca le somme o valori presso essa depositati dal signor Bongi Alessandro per la concorrenza di lire 838 57, diritti, spese e tasse, da lui non versate nella sua gestione del 1877, e di lire 381 80, interessi e spese; oltre le spese del giudizio esecutivo.

A tale effetto ho citati tanto il signor comm. Bernardo Tanlongo, governatore della Banca Romana, quanto il detto signor Bongi Alessandro a comparire innanzi al R. pretore del 2° mandamento di Roma, alle ore 12 meridiane del 5 settembre 1884, il primo per la dichiarazione a forma di legge, ed il secondo, se lo vuole, per essere presente alla dichiarazione ed agli atti consecutivi.

Roma, 26 luglio 1884.

514 ENRICO MASTRELLI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.